

l'esecuzione della vetrata, ove il prezzo richiesto sia giudicato accettabile dall'Amministrazione. Il cartone ed il bozzetto rimarranno di proprietà di questa.

In caso diverso sarà assegnato ai due concorrenti giudicati più meritevoli un premio di L. 2000 ed un secondo di L. 1000.

9. — Quando la vetrata debba eseguirsi, la Commissione potrà richiedere varianti sia nei particolari pittorici, sia nella tecnica di esecuzione.

10. — Il concorrente o i concorrenti prescelti che abbiano lodevolmente eseguita una vetrata, potranno essere incaricati dell'esecuzione di altre vetrate, nel limite delle quattro cui si riferisce il presente programma di concorso.

11. — I cartoni, i bozzetti ed i saggi che non saranno stati prescelti dovranno essere ritirati dagli interessati entro quindici giorni dall'avviso che ne darà loro l'Amministrazione.

Il Ministro — RAVA.

NECROLOGIO.

IGNAZIO PERRICCI

Il 4 maggio u. s. si spegneva serenamente a Napoli il prof. comm. Ignazio Perricci, in età di settantatré anni.

Nato a Bari nel 1834, il Perricci si avviò all'arte quattordicenne, allievo e insieme fattorino di un decoratore milanese capitato per caso a Bari. Studiò poi in Napoli nell'Istituto, ma per pochi mesi, perché le necessità della vita lo costrinsero presto a cercarsi una occupazione presso un imprenditore di lavori. E così, per semplice istinto della sua natura felice, lottando con le invidie, con le avversità e col bisogno, Ignazio Perricci si fece artista serio e si impose finalmente all'ammirazione del pubblico.

La riforma fondamentale apportata dal Palizzi nelle leggi del colore e della luce, fu dal Perricci estesa al campo della decorazione, abbandonata allora al gusto personale di aggiustamenti e colorazioni arbitrarie e ribelle alle ferree esigenze del ragionamento e della logica, e per più di mezzo secolo sotto le sue dita sbocciarono i fiori più belli dell'arte, in una ricchezza di colore che non degenerava mai nella esagerazione, in una eleganza di disegno che non andava mai oltre la correttezza del più puro stile.

Fra i lavori più importanti del Perricci convien ricordare la decorazione di alcune sale del Museo nazionale di Napoli, il salone da ballo nella Reggia del Quirinale, il progetto della sala dell'Ercole nella Reggia Partenopea, un bozzetto di monumento a Vittorio Emanuele che fu giudicato dei migliori presentati al concorso.

Ben trentasette anni della sua vita Ignazio Perricci dedicò all'insegnamento. E fu insegnante com'era pittore e scultore, ossia dedicò tutta l'anima sua al suo compito. Così si formarono sotto la sua guida ottimi artisti e la scuola di decorazione dell'Istituto di Napoli fu tra le migliori di Napoli.